

Lettera agli Azionisti

S E R I G R O U P
industrial 

FAAM **SERIPLAST**

Signori Azionisti,

veniamo da un quadriennio 2020-2023 estremamente complesso.

Dapprima la pandemia da Covid 19, poi la guerra in Ucraina, con lo shock sui mercati energetici delle materie prime, e, infine, la guerra tra Israele e Palestina.

Una instabilità geopolitica che non ci vede, come italiani e europei, protagonisti direttamente, almeno apparentemente, ma che ci insegna - nuovamente - che essere trascinati da correnti avverse, su cui non esercitiamo nessun controllo, è pericoloso, sia dal punto di vista economico che, ora, anche dal punto di vista politico e della difesa della libertà.

Siamo trascinati da eventi determinati dalla ricerca di un nuovo equilibrio mondiale.

Con un impero che appariva o appare decadente (gli Stati Uniti) che cerca di impedire uno spostamento del baricentro economico della Terra in favore dell'Asia e, soprattutto, della Cina.

Spostamenti che, come per le faglie, determinano terremoti geopolitici, creando, o forse favorendo, un disordine globale, per evitare che la guida mondiale, nell'economia, non sia più nelle mani degli Stati Uniti e, nel senso più nobile dell'obbiettivo, evitando che ciò accada in favore di una nazione che non ha la libertà come valore fondante, il che è un grave pericolo per la stabilità globale.

L'Europa è nel mezzo, schiacciato tra due superpotenze, che rimarranno in "guerra economica" tra loro per decenni. Occorre assumere decisioni nette, senza tentennamenti, schierandoci chiaramente in favore di un asse Europa/Stati Uniti che, nelle sue mille contraddizioni, è l'unico che potrà garantire un futuro di libertà economica e politica.

Ma anche collaborando con la Cina, al fine di invertire un processo che fino ad ora ha visto apprendere i cinesi dalle aziende europee e americane, mediante acquisizioni o investimenti mirati esclusivamente al trasferimento delle conoscenze; è ora di agire al contrario, acquisendo più rapidamente competenze, al fine di colmare un enorme gap tecnologico in taluni strategici settori, favorendo collaborazioni che soddisfino l'enorme bisogno delle aziende cinesi di presidiare il mercato europeo. Solo colmando il gap tecnologico si potrà ridurre la dipendenza dalla Cina e evitare che le aziende cinesi invadano il mercato europeo.

Si stanno finalmente compiendo i primi decisivi passi per rendere l'Europa indipendente: investimenti rilevanti nella difesa comunitaria e sviluppo di filiere produttive e di approvvigionamento, per quanto possibile, comunitarie. Non vi sono altre possibilità.

Per compiere questo enorme sforzo occorre anche puntare il dito contro l'immobilità e la lentezza dei governi e delle istituzioni finanziarie europee. Basta dire sempre di no, basta affrontare la innovazione e la velocità dei tempi moderni con metodi vecchi. Cambiare approccio è una necessità.

Occorre rendere l'Europa più competitiva, occorrono maggiori investimenti e occorre incrementare la competenza del capitale umano. Dando priorità ai cambiamenti climatici ed alla necessaria transizione ambientale e energetica e alla innovazione digitale, mediante l'intelligenza artificiale.

Signori Azionisti, il nostro gruppo ha sempre avuto un focus sull'ambiente, sulla energia e sulla filiera produttiva autonoma. Le nostre tre direttrici che oggi appaiano essere sempre più attuali.

Nel settore materie plastiche controlliamo l'intera filiera, dal riciclo dei prodotti (involucro degli accumulatori esausti) alla produzione di cassette e coperchi per le batterie, nonché di tubi e raccordi. Con il progetto di riconversione del sito ex Unilever di Pozzilli integreremo questa nostra attività con gli imballaggi usati, con una tecnologia innovativa di sorting e cernita con selettori ottici che auto apprendono le caratteristiche dei materiali con l'ausilio dell'intelligenza artificiale.

Nel settore delle batterie al piombo controlliamo l'intera filiera produttiva e con il completamento dell'investimento di Calitri abbiamo incrementato in modo rilevante la nostra capacità di trattamento degli accumulatori esausti.

Nel settore delle batterie al litio produciamo tutte le componenti primarie dell'accumulatore con una tecnologia compatibile con l'ambiente, utilizzando soluzioni acquose e non solventi e una materia attiva a base di litio ferro fosfato. Abbiamo, infine, avviato il programma di investimento per il recupero e riciclo delle batterie a fine vita.

Sempre coerenti con le nostre tre direttrici: ambiente, energia e controllo della filiera.

Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nel corso dell'anno 2023:

- il nostro business "as is" ha registrato ottime performance;
- l'impianto di Teverola 1 (impianto da 330 MWh/anno) è operativo;
- sono partiti i programmi di investimento di Teverola 2 (impianto di 8 GWh/anno) e di Pozzilli;
- è operativo l'impianto di recupero e di metallurgia del piombo di Calitri;
- il nostro team tecnico si è arricchito di competenze con l'ingresso, nel corso dell'anno, di specialisti provenienti da tutto il mondo.

Non subiamo più la pressione per i ritardi occorsi nello sviluppo del fatturato di Teverola 1. Tutte le problematiche tecniche della fase di avviamento sono state superate, non vi sono criticità (relativamente all'efficienza della produzione e alla capacità di formazione delle batterie) per le quali non conosciamo la soluzione per futuri miglioramenti e, "last but not least", siamo maggiormente focalizzati sull'acquisizione di maggiori conoscenze e competenze per sviluppare al meglio il progetto di Teverola 2, con il quale il nostro gruppo evolverà, in termini dimensionali, in una nuova e differente realtà.

Il mercato di riferimento è più che promettente e la capacità produttiva dovrà essere necessariamente incrementata nei prossimi anni con nuovi impianti, da realizzare anche in altri siti. Il gruppo è sempre di più focalizzato nello storage, nella trazione industriale, nel trasporto pubblico, nel settore navale e nei progetti speciali. Un mercato che ha una domanda enorme che oggi non viene neppure potenzialmente soddisfatta dai previsti futuri impianti di produzione di batterie al litio, tutti focalizzati nell'automotive, che opereranno quali sub contractor dei carmaker.

Valuteremo possibili allungamenti della filiera produttiva, con particolare interesse a quei prodotti che vedono l'accumulatore elettrico al litio quale elemento fondamentale, sia in termini di costi ma soprattutto in termini di innovazione e sviluppo futuro.

Ringrazio tutti i nostri collaboratori per il supporto, la dedizione e lo spirito innovativo.

L'Amministratore Delegato

Ing. Vittorio Civitillo

